

30 luglio 2023



LA PROVINCIA

DOMENICA 301 UGLIO 2023

I pagamenti con moneta elettronica Primo accordo sui costi per i negozi

L'utilizzo dei Pos. L'intesa raggiunta dalle associazioni di categorie con il sistema bancario Alberto Riva (Confcommercio): «Misura positiva per una maggiore equità sui piccoli importi»

CHRISTIAN DOZIO

I commercianti chiedono da anni un intervento sul sistema bancario perché si possa quanto meno rimodulare il costo che le attività economiche sopportano in occasione dei pagamenti con moneta elettronica. Soprattutto per gli importi più contenuti, la quota da versare agli istituti di credito è sproporzionata e assorbe una

parte importante del guadagno del negoziante.

In questi giorni, grazie alla definizione del "Protocollo d'intesa per la mitigazione, la maggiore comprensibilità dei costi di accettazione di strumenti di paga-

mento elettronici", un passo avanti è stato fatto. A raggiungere l'accordo, siglato al ministero dell'Economia e sul quale l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato (Agcm) ha espresso parere favorevole, sono stati Abi, Apsp, Confcommercio, Cna, Confartigianato, Confesercenti e Fipe, che si sono posti l'obiettivo di promuovere ulteriormente la digitalizzazione, la modernizzazione e la concorrenza dei servizi di pagamento.

Alberto Riva

Confcommercio

A beneficiare di questa intesa saranno gli imprenditori che svolgono attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, tenuti ad accettare pagamenti con Pos e che presentino ricavi e compensi relativi all'anno di imposta precedente di ammontare non superiore a 400 mila euro. Nello specifico, l'Abi e l'Apsp si impegnano a invitare gli asso-

ciati a promuovere iniziative commerciali nei confronti degli esercenti, volte a ridurre l'impatto dei costi delle transazioni dibasso valore, cioè di importo non superiore a 30 euro.

In particolare, tali iniziative commerciali dovrebbe-

roessere competitive per quanto riguarda le transazioni di importo unitario almeno fino a 10 euro. Le iniziative commerciali andranno pubblicizzate per almeno 6,mesi e avranno durata non inferiore a 9 mesi.

«Si tratta di una misura positiva per quanto riguarda la trasparenza e l'equità – commenta il direttore di Confcommercio Lecco, Alberto Riva -, e scaturisce dalla volontà di affrontare il tema dei micropagamenti effettuati con moneta elettronica



Pagamenti elettronici, primo accordo sui costi per gli esercenti

che il Governo ha manifestato ipotizzando l'apertura di un tavolo ad hoc. Questo primo risultato sta a significare che tutte le parti si sono impegnate per niziare a ragionare su questo tema in modo concreto. Del resto, specie per attività come pubblici esercizi ed edicole ri-

cevere pagamenti con il bancomat è quasi controproducente a causa di costi di commissione troppo alti. Attenzione, la linea di Confcommercio è favorevole all'utilizzo di moneta elettronica, ma è necessario azzerare questi costi almeno per le spese più piccole. Tanto più che quello delle commissioni è un mare magnum, in cui ogni banca ha una gestione differente e che rende complesso per l'imprenditore individuare la soluzione migliore per le sue esigenze. Questo, dunque, è solo un primo passo, ma importante».

ORIPRODUZIONE RISERVATA





30 luglio 2023



Lecco 15

«Così diamo un miglior servizio ai clienti»

La misura è stata accolta con favore in particolare dai commercianti per i quali le spese di piccola entità rappresentano una quota importante del lavoro quotidiano, come i pubblici esercenti, che hanno espresso soddisfazione a livello nazionale attraverso Aldo Mario Cursano, vicepresidente vicario di Fipe Confcommercio.

«La decisione del Governo di istituire con l'ultima legge di bilancio un tavolo finalizzato a ridurre i costi della moneta elettronica, in particolare per i micropagamentie soprattutto per lepiccole imprese, ha acceso un faro su una questione che andava affrontata con decisione - ha affermato -. L'Italia è il Paese con il più alto numero di Pos installati, ma resta dietro per numero di transazioni, in particolare quando si tratta di micro pagamenti, a testimonianza dell'iniquità della distribuzione dei costi, da sempre denunciata dalla nostra federazione, e che dimostra che siamo dinanzi ad una criticità reale e non ad un alibi di noi esercenti. Un sistema nel quale le commissioni arrivano anche ad azzerare i margini nella vendita di un caffènon è più tollerabile. Per questo motivo - ha concluso - l'accordo segna un momento importante per garantire alle imprese una maggiore trasparenza e la possibilità di scegliere le soluzioni più convenienti, al fine di assicurare il servizio al cliente e contenere i costi».

C. Doz.